

Tutto Ferré in un museo La fondazione cerca casa all'Ansaldo

LAURA ASNAGHI

CERCA casa la neonata fondazione Gianfranco Ferré. Lo spazio ideale in cui far mettere le radici a questa istituzione in memoria del grande architetto-stilista morto nel giugno scorso, sarebbe il "distretto della moda", l'area intorno all'Ansaldo, dove si sono insediate molte case di moda e dove Armani ha il suo quartier generale. «Quella sarebbe una sede perfetta e al Comune chiediamo uno spazio grande abbastanza per raccogliere il ric-

Appello di Rita Airaghi, cugina dello stilista Maiolo: troveremo il luogo adatto

co patrimonio lasciato da Ferré». Questo è l'appello lanciato ieri da Rita Airaghi, cugina della stilista e suo braccio destro per oltre trent'anni. Rita Airaghi è la mente della fondazione, presieduta da Tonino Perna, l'imprenditore che ha acquistato il marchio Ferré. Il vicepresidente è invece il fratello dello stilista, Alberto, di professione ingegnere.

Alla presentazione della nuova Fondazione ha assisti-

Fiera di Rho-Pero
Oggi galà celebrativo con gli abiti più famosi

DOPPIO omaggio a Ferré, l'architetto della moda. Dopo la sfilata dell'altra sera in Fiera, a Milano Unica, con gli abiti più significativi dello stilista, stasera si ripete il tributo a Gianfranco Ferré. Al galà della creatività, organizzato da Giovanni Bozzetti, al nuovo polo fieristico di Rho, Federica Moro, indosserà tre abiti, scelti tra i più significativi delle recenti collezioni, tutti di impronta "haute couture". Tra i pezzi più significativi mostrati l'altra sera in Fiera c'è il celebre "abito collana", di colore rosso, un omaggio all'Africa, che Ferré fece portare in passerella da Naomi Campbell, la top model che lui voleva sempre alle sue sfilate perché «solo lei sapeva far vivere certi abiti».

to l'assessore Tiziana Maiolo che ha raccolto l'appello. «Manderò subito una lettera al sindaco, Milano deve molto a Ferré che è stato un grande ambasciatore del "made in Italy" — ha detto l'assessore — per la città sarà un onore ospitare la sua Fondazione e farne un organismo aperto e vivo». L'archivio Ferré è vastissimo, prezioso e di grande interesse per chi segue la moda. «Qualche anno fa abbia-

mo regalato 3 mila abiti al Museo del costume di Firenze, ospitato a Palazzo Pitti — racconta Rita Airaghi — ma di abiti ne abbiamo tantissimi. Solo per la collezione donna ne abbiamo catalogati 10 mila, a cui si aggiungono tutti gli accessori, le foto, i filmati delle sfilate, i bozzetti». Scopo della Fondazione non è solo conservare tutto il materiale ma programmare mostre e rassegne, pubblicare libri e



PROMESSA

Ferré con Naomi Campbell. A Milano lo stilista ha destinato la sua collezione di abiti e disegni

cataloghi e sostenere nuovi talenti della moda con speciali borse di studio. «Gianfranco Ferré era molto legato a Milano — spiega Rita Airaghi — città che amava per il suo rigore, le sue bellezze nascoste e per la sua etica del lavoro. Qui ha percorso tutta la sua carriera. E anche negli anni in cui disegnava per Christian Dior ha mantenuto la sua base milanese facendo il pendolare di lusso con Parigi».

